



Priorità per i consumatori per le elezioni del Parlamento Europeo del 2019

Europe
keep working
for consumers

2019
2024

Le elezioni del Parlamento Europeo del 2019 potrebbero rappresentare uno spartiacque per l'Unione Europea. Definiranno la direzione futura dell'UE. La politica sulla migrazione, la sicurezza delle frontiere dell'UE, la sua coerenza interna e i valori democratici saranno tutti oggetto di accesi dibattiti.

Eppure, siamo convinti che le questioni relative ai consumatori debbano figurare in primo piano nell'elenco dei temi su cui i responsabili politici dovrebbero fare campagna. I cittadini dell'UE sono consumatori e, in quanto tali, si preoccupano del cibo che mangiano, della sicurezza dei prodotti che acquistano, della loro privacy online, del costo dell'assistenza sanitaria e tanto altro ancora.

Negli ultimi decenni, l'UE è stata un forte propulsore di regole solide e ambiziose in molti di questi ambiti. I diritti dei passeggeri aerei sono solidi, la gente adora chiamare e navigare su internet quando viaggia, lo shopping online è facilitato grazie al diritto di recesso di 14 giorni, i prodotti di consumo devono essere sicuri e tutti gli europei ora hanno il diritto di aprire un conto in banca... solo per citare alcuni recenti traguardi per i consumatori. L'UE dovrebbe essere audace nel dire ai cittadini in che modo le sue azioni hanno avuto un impatto positivo sulla loro vita.

L'UE si trova ad un bivio e sta soppesando le possibilità per il futuro. Riteniamo che, rendendo l'UE un paladino dei diritti dei consumatori, i futuri membri del Parlamento Europeo stabiliranno rapporti migliori con i cittadini di tutta Europa.

L'Organizzazione Europea dei Consumatori (BEUC) chiede a tutti i partiti politici che parteciperanno alle elezioni del Parlamento Europeo di rendere i problemi dei consumatori uno dei loro principali temi di campagna.

Queste cinque priorità sono ciò su cui vogliamo concentrarci.¹

- 1** L'intelligenza artificiale non deve servire a danneggiare i consumatori
- 2** I prodotti di consumo dovrebbero durare più a lungo
- 3** Le etichette alimentari dovrebbero facilitare una scelta salutare
- 4** Le medicine dovrebbero essere accessibili e convenienti
- 5** I consumatori non dovrebbero essere esposti a sostanze chimiche dannose

Questi cinque problemi hanno un impatto importante sulla vita delle persone, adesso e negli anni a venire. Meritano l'attenzione dei neoeletti legislatori europei. Noi ci impegniamo a lavorare con i parlamentari europei e offriamo soluzioni per trovare approcci di facile applicazione per queste sfide imminenti.

1. Il BEUC pubblicherà un manifesto elettorale più ampio per tutte le sue aree di lavoro. Descriverà le nostre politiche di aspettativa generali a beneficio dei consumatori dell'UE.



1

L'intelligenza artificiale non deve servire a danneggiare i consumatori

Perché è importante per i consumatori

Il ricorso a processi decisionali automatizzati, basati su algoritmi, per le transazioni commerciali cambierà i mercati dei consumatori e le nostre società.

L'enorme diffusione dell'IA porterà a nuovi prodotti e servizi che promettono di aumentare la praticità e l'efficienza per i consumatori. Tuttavia, si presenteranno delle sfide che richiederanno risposte ambiziose. I legislatori devono fare in modo che i prodotti siano sicuri e conformi alla legge in maniera automatica. Devono garantire che saranno evitati rischi come la discriminazione, la perdita di privacy e autonomia, e la mancanza di trasparenza.

Situazione attuale

Il 25 aprile 2018 la Commissione Europea ha pubblicato un'informativa sull'intelligenza artificiale in cui definisce i diversi settori delle future misure UE basate su (1) potenziamento del sostegno finanziario, (2) preparazione per i cambiamenti socioeconomici e (3) garanzia di un quadro etico e giuridico appropriato.²

Tuttavia, il documento non propone misure concrete per affrontare le preoccupazioni dei consumatori, ad esempio riguardo agli aggiornamenti necessari di diritti, sicurezza o responsabilità obbligatori dei consumatori europei.

2. Inoltre, la Commissione ha formato due gruppi di esperti: un gruppo ad alto livello sull'intelligenza artificiale e un gruppo di esperti sulla responsabilità per i prodotti e l'alta tecnologia a cui il BEUC ha aderito con successo.

I nostri consigli

- I prodotti e i servizi basati sull'IA devono essere su misura per il consumatore e conformi alla legge in maniera automatica e pianificata. Devono rispettare in particolare le norme UE in materia di tutela di consumatori, sicurezza e protezione dei dati. Bisognerebbe evitare discriminazione e mancanza di trasparenza o privacy.
- Bisognerebbe avere il diritto di opporsi ad un processo decisionale automatico (ADM) e di contestare la decisione che esso genera. Gli utenti dovrebbero avere il diritto alla trasparenza su quali parametri sono basate le offerte e sul motivo per cui la macchina ha trovato quel risultato.
- L'UE dovrebbe adottare le moderne norme sulla responsabilità per situazioni in cui i consumatori siano danneggiati da prodotti, servizi e contenuti digitali non sicuri o difettosi.
- I responsabili politici dovrebbero analizzare se il diritto orizzontale dei consumatori europei è adatto alle sfide dell'IA e della data economy. L'UE dovrebbe inoltre esaminare se le norme settoriali relative ai servizi sanitari, finanziari ed energetici siano adatte allo scopo.
- Dovrebbe essere un principio generale che le aziende debbano introdurre meccanismi efficaci per controllare l'utilizzo dei dati da parte dell'IA. Il controllo degli ADM deve essere effettuato da terze parti indipendenti o da enti pubblici specifici.

I prodotti di consumo dovrebbero durare più a lungo



Perché è importante per i consumatori

Stampanti o smartphone che non possono essere riparati poco dopo la scadenza della garanzia, spazzolini da denti elettrici che si rompono troppo presto, parti di ricambio per macchine da caffè che non sono disponibili... molti consumatori sono costretti ad affrontare la fine precoce dei prodotti, detta anche "obsolescenza prematura". Le conseguenze negative sono la perdita finanziaria e la tremenda pressione sull'ambiente.

Situazione attuale

Nel 2015, la Commissione Europea ha adottato un piano d'azione per la Circular Economy. Ha proposto di garantire che i prodotti siano progettati per durare più a lungo e siano più facili da riparare. Il Parlamento Europeo ha seguito l'esempio³ e ha invitato la Commissione Europea a proporre nuove misure, in particolare per quanto riguarda la standardizzazione e il miglioramento della progettazione dei prodotti per garantire la longevità e la riparabilità. Voleva anche prendere misure sugli aggiornamenti dei software e informare meglio i consumatori sulla durata.

Tuttavia, nulla di tutto ciò si è verificato. L'UE deve ancora intraprendere azioni serie per prolungare la vita utile del prodotto, la sua riparabilità e la sua aggiornabilità. Sfortunatamente, e contrariamente all'obiettivo politico della produzione sostenibile, la Commissione Europea ha proposto di limitare a 2 anni il periodo di garanzia legale per i beni di consumo in tutta l'UE.

Mentre le misure nazionali come aliquote IVA più basse su servizi di riparazione e pezzi di ricambio possono dare un contributo importante, l'azione dell'UE potrebbe garantire che tutti i prodotti siano progettati meglio e forniscano ai consumatori informazioni semplici e comparabili sulla vita dei prodotti.

3. Relazione d'iniziativa del PE (2017): Prodotti a lunga durata: vantaggi per i consumatori e le imprese.

I nostri consigli

- La durabilità dovrebbe essere nel DNA della progettazione del prodotto: le regole di progettazione ecomcompatibile rendono alcuni prodotti più ecologici dalla fase di progettazione. Ad esempio, queste regole hanno fatto sì che frigoriferi, lavatrici, ecc. usassero meno energia per le stesse prestazioni. Potremmo sfruttare al massimo questo strumento se l'UE includesse sistematicamente i requisiti di durata oltre ai requisiti di utilizzo dell'energia.
- Le informazioni sulla durata devono essere fornite prima dell'acquisto. I consumatori devono conoscere la durata prevista dei prodotti e i relativi costi, le opzioni di riparazione e la disponibilità dei pezzi di ricambio quando effettuano un acquisto. Li aiuterebbe a scegliere prodotti più sostenibili che ritengono più adatti.
- I consumatori hanno bisogno di diritti di garanzia più solidi. Per legge il periodo di garanzia è di almeno due anni, ma solo per i primi 6 mesi il venditore può dimostrare che non vi era alcun difetto al momento della vendita del prodotto. Successivamente, ricade tutto sul consumatore, che spesso lotta per far rispettare i propri diritti. L'onere della prova dovrebbe ricadere sulle spalle del commerciante per due anni (come proposto dalla Commissione nella sua proposta relativa ai contratti di vendita di beni materiali).
- I prodotti con una durata di vita più lunga dovrebbero avere una garanzia legale più lunga. Il periodo di 2 anni è inappropriate per apparecchi di lunga durata come lavatrici, dispositivi audiovisivi o automobili. In breve, le garanzie dovrebbero corrispondere alla durata prevista di un prodotto.
- I pezzi di ricambio dovrebbero diventare sistematicamente più reperibili e convenienti. In questo modo, i consumatori possono riparare la lavatrice o la stampante danneggiata invece di doverne acquistare una nuova. I pezzi di ricambio e i manuali di riparazione devono essere disponibili per una durata che rifletta quella prevista del prodotto.
- Gli aggiornamenti del software dovrebbero essere disponibili durante la vita prevista del prodotto. Inoltre, i consumatori devono essere informati, al momento dell'acquisto, su quanto a lungo saranno disponibili gli aggiornamenti e per quale scopo (sicurezza, aggiornamenti di funzionalità, ecc.).
- La sicurezza informatica deve essere garantita per tutti i prodotti connessi durante la loro durata prevista.



3

Le etichette alimentari dovrebbero facilitare una scelta salutare

Perché è importante per i consumatori

In Europa, un adulto su due è sovrappeso o obeso. Le cifre sono particolarmente allarmanti per i bambini, di uno su tre è in sovrappeso o obeso. L'obesità e i suoi effetti sulla salute hanno gravi conseguenze, non solo in termini di salute personale, ma anche di salute pubblica, a causa dell'onere aggiuntivo sui bilanci pubblici dovuto ai costi dell'assistenza sanitaria. Nel mondo frenetico di oggi, i consumatori prendono le loro decisioni sugli acquisti in pochi secondi, dunque le etichette alimentari devono portarli a scegliere facilmente l'alternativa salutare.

Situazione attuale

Dal dicembre 2016, tutti i cibi e le bevande analcoliche devono riportare una dichiarazione nutrizionale sul retro. Eppure molti consumatori faticano a comprendere i numeri. Manca un elemento interpretativo, come la codifica a colori, per aiutarli a capire il valore nutrizionale di un prodotto. Purtroppo, attualmente le norme europee sull'etichettatura dei prodotti alimentari non impongono alcuna semplificazione nella trasmissione delle informazioni nutrizionali ai consumatori. Lasciano agli Stati membri e alle aziende alimentari la possibilità di sviluppare i propri schemi semplificati di etichettatura nutrizionale, e alcuni governi e operatori privati hanno colto questa opportunità. Attualmente sono in uso diversi regimi tra i vari Stati membri. Alcuni sono più utili di altri.

Il regolamento sulle indicazioni nutrizionali e sanitarie è in vigore dal 2007. Sulla carta, mira a garantire che qualsiasi affermazione relativa alla salute presente sull'etichetta o nella pubblicità di un alimento sia accurata e basata su prove scientifiche, e che non induca i consumatori a credere che il cibo sia più sano di quanto non sia in realtà. In pratica, invece, molti prodotti ricchi di grassi, zucchero

e /o sale continuano a dichiarare benefici per la salute perché l'UE è in ritardo di quasi dieci anni di con l'istituzione dei cosiddetti "profili nutrizionali". Si tratta di un insieme di criteri nutrizionali intesi a determinare quali alimenti sono abbastanza sani per pubblicizzarne i benefici per la salute.

I nostri consigli

- Tutti i consumatori dell'UE possono compiere scelte alimentari più salutari nell'acquisto di generi alimentari grazie ad uno schema di etichettatura nutrizionale con codifica a colori obbligatorio a livello europeo.
- I consumatori non sono più ingannati da cibi e bevande che millantano benefici per la salute ma sono ricchi di grassi, zuccheri e/o sale.

4

Le medicine dovrebbero essere accessibili e convenienti



Perché è importante per i consumatori

I prezzi alti e la carenza di medicinali sono diventati un ostacolo per i consumatori di tutta Europa nell'accedere alle cure di cui hanno bisogno. Molti nuovi farmaci sono approvati con dati clinici meno affidabili: quando vengono rimborsati, questi medicinali espongono potenzialmente i consumatori a rischi più elevati, ma rimangono sul mercato nonostante la mancanza di certezza sulla loro sicurezza e utilità.

Situazione attuale

In passato, l'accesso ai medicinali rappresentava una sfida solo per i paesi in via di sviluppo. Oggi, anche i consumatori europei hanno difficoltà ad accedere alle cure di cui hanno bisogno. Di sicuro ci sono nuovi farmaci rivoluzionari per il trattamento di forme gravi di cancro o condizioni debilitanti come l'epatite C. Tuttavia, il loro prezzo è così alto che i governi devono fare scelte molto difficili su quali cure rimborsare. Di conseguenza, quando vengono sviluppati farmaci efficaci, potrebbero non arrivare al paziente. È il caso della Scozia, ad esempio, dove il nuovo farmaco per trattare il cancro al seno è così costoso che i governi si rifiutano di rimborsarlo.⁴ In altri casi, a causa dei prezzi alti, i paesi razionano la cura e decidono di fornirla ad un numero limitato di pazienti.⁵

Una parte importante della ricerca e sviluppo dei farmaci è condotta da università pubbliche o tramite progetti di ricerca, entrambi sovvenzionati dal denaro dei contribuenti. Nonostante ciò, questo contributo non si riflette nel prezzo finale stabilito dall'industria farmaceutica, che porta i consumatori a pagare due volte i farmaci, come contribuente e come paziente.

4. <https://www.commonspace.scot/articles/12974/holding-patients-lives-ransom-scottish-cancer-patients-call-govern>
ment-intervention

5. Un esempio è l'Italia, dove il prezzo iniziale del farmaco per la cura dell'epatite C ha toccato 80.000 euro a trattamento.

Nonostante il prezzo alto, i pazienti non possono essere sempre sicuri che le cure realizzino effettivamente quanto promesso. Molti farmaci nuovi sono approvati con dati limitati, a condizione che l'industria raccolga questi dati non appena i pazienti iniziano a prendere il farmaco. Sfortunatamente, questa raccolta post-marketing spesso non riesce a fornire i risultati attesi, perché i dati non sono disponibili o perché i benefici promessi non si sono verificati.

I nostri consigli

- L'adozione di una legge UE per garantire una maggiore cooperazione sulle valutazioni delle tecnologie sanitarie per identificare i trattamenti più sicuri e più efficaci dal punto di vista clinico, riducendo così i prezzi dei farmaci.
- La direttiva UE sulla trasparenza dovrebbe essere riformata per garantire che i produttori farmaceutici siano tenuti a fornire tutti i dati clinici pertinenti per stabilire le decisioni in materia di prezzi e rimborsi.
- Sono state introdotte regole per garantire che ai pazienti che utilizzano farmaci ad "accesso immediato" venga fornita la stessa protezione dei partecipanti alle sperimentazioni cliniche attraverso un ulteriore monitoraggio della sicurezza.

5

I consumatori non dovrebbero essere esposti a sostanze chimiche dannose

Perché è importante per i consumatori

In Europa sono in aumento le malattie croniche e gravi come il cancro, le malattie cardiovascolari, i problemi di fertilità, l'obesità e le allergie. Si ritiene che i prodotti chimici svolgano un ruolo causale in questa tendenza. Tuttavia, la maggior parte delle sostanze chimiche può essere utilizzata nei prodotti di consumo con un controllo minimo. I test sui prodotti da parte dei membri del BEUC, organizzazioni nazionali dei consumatori, rilevano frequentemente sostanze chimiche preoccupanti nei prodotti con cui i consumatori entrano in contatto stretto, regolare e prolungato, come vestiti, scarpe, giocattoli e prodotti per l'infanzia, cosmetici, prodotti per l'igiene e imballaggi alimentari, e la lista continua. Purtroppo, gran parte dell'esposizione dei consumatori potrebbe essere evitata in quanto queste sostanze chimiche si trovano in alcuni ma non in tutti i prodotti testati, il che significa che sono disponibili delle alternative.

State of play

L'Unione Europea vanta il quadro di gestione delle sostanze chimiche più avanzato e ambizioso del mondo. Le leggi dell'UE vietano automaticamente, ad esempio, l'utilizzo di sostanze chimiche che possono provocare il cancro, alterare il DNA o danneggiare la salute riproduttiva in cosmetici, giocattoli e imballaggi alimentari (in plastica). Grazie al regolamento REACH, l'UE ha spostato ulteriormente l'onere della prova dalle autorità pubbliche alle società che producono e utilizzano sostanze chimiche (il cosiddetto principio "nessun dato, nessun mercato"). Nel 2017, l'UE è diventata la prima giurisdizione a livello mondiale a concordare una definizione legale degli interferenti endocrini, aprendo la strada a una risposta normativa a lungo termine a queste sostanze chimiche dannose.

Nonostante questi risultati importanti, le disposizioni sulle sostanze chimiche sono assenti per la maggior parte dei prodotti di consumo.

Un ampio studio della Commissione Europea ha recentemente rilevato⁶ che “la legislazione che previene la presenza di sostanze tossiche nei prodotti (ove possibile) è dispersiva, asistematica e incoerente, e si applica solo a poche sostanze, articoli e usi, spesso con molte eccezioni”. Ove esistano le regole, l'applicazione è spesso debole e frammentaria. Un recente progetto congiunto dell'UE ha dimostrato⁷ che un giocattolo su cinque conteneva ftalati pericolosi, nonostante un divieto in vigore da quasi vent'anni. Una parte significativa di altri prodotti di consumo testati conteneva metalli tossici o sostanze chimiche vietate noti per i loro effetti nocivi sulla salute.

I consumatori spesso non sono consapevoli di quali sostanze chimiche siano contenute nei prodotti e di come ridurre l'esposizione. Ma i consumatori sono preoccupati: in un sondaggio Eurobarometer del 2017, l'84% degli europei si è detto preoccupato per le sostanze chimiche nei prodotti di uso quotidiano, rispetto al 43% del 2014. I consumatori segnalano inoltre di non avere informazioni sulle sostanze chimiche presenti nei prodotti che acquistano: il sondaggio del 2014, ad esempio, aveva rilevato che l'impatto sulla salute delle sostanze chimiche utilizzate nei prodotti di uso quotidiano è il problema per cui la maggior parte delle persone (39%) vorrebbe avere maggiori informazioni.

I nostri consigli

- I prodotti per l'infanzia (carrozzine, tappeti da gioco, passeggini) devono essere privi di sostanze chimiche cancerogene.
- L'adozione di una legge UE per fissare i limiti delle sostanze chimiche nei prodotti per l'igiene (ad es. pannolini).
- La legislazione dell'UE è stata modernizzata per tenere conto delle esposizioni cumulative (il “cocktail chimico”). I limiti massimi non devono riguardare solo una singola sostanza, bensì considerare che i consumatori sono esposti a numerose sostanze contemporaneamente.
- I consumatori ricevono informazioni accurate, facili da capire e affidabili sulle sostanze chimiche presenti nei prodotti che acquistano, tramite un'etichettatura chiara e coerente.

6. <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/89fbbb74-969c-11e7-b92d-01aa75ed71a1/language-en>
7. https://echa.europa.eu/documents/10162/13577/ref_4_report_en.pdf/b53f5cd9-64a4-c120-1953-e9e176b9c282

